

Domenico Capolongo

**Tommaso Caracciolo non era Duca di Roccarainola (prov. Napoli)
Ma Duca di Roccaravinola (prov. Campobasso)**

**Tomás Caracciolo no era Duque de Roccarainola (prov. Nápoles)
sino Duque de Roccaravinola (prov. Campobasso)**

**Thomas Caracciolo was not Duke of Roccarainola (prov. Naples)
but Duke of Roccaravinola (prov. Campobasso)**

**Thomas Caracciolo war nicht Herzog von Roccarainola (Prov. Neapel)
sondern Herzog von Roccaravinola (Prov. Campobasso)**

Tommaso¹ Caracciolo (1572+1631), nobile napoletano ed egregia figura di militare, ascese ai più alti gradi nell'Esercito Spagnolo, distinguendosi per ardimento e comando in una lunga serie di battaglie, assedi e altre attività belliche in numerose parti d'Europa.

Nella sua prima e ampia biografia, scritta da Raffaele Maria Filamondo e pubblicata a Napoli nel 1694², viene presentato con il titolo di Duca di Roccarainola: “*Fra moltissime grazie (il Re di Spagna) gli concesse (nel 1624) il Titolo di Duca della Terra di Rocca Rainola*”³ e ancora: “*Morì in Napoli. Lasciò Giacomo e Carlo Tristano suoi figli, il primo Duca della Rocca Rainola*”⁴.

La più recente e altrettanto ampia biografia di Tommaso Caracciolo, presente nel “Dizionario Biografico degli Italiani” della Treccani, ne riporta ancora la nomina a *Duca di Rocca Rainola* nel 1624, e il trasferimento, alla sua morte, del *ducato di Rocca Rainola* al primogenito Giacomo⁵. Da notare che nella bibliografia di questa voce spicca la citata opera del 1694.

Allo stato attuale della letteratura storica, cartacea o digitale, il Caracciolo risulta sempre considerato *Duca di Rocca Rainola*, o, in tempi più recenti, *Duca di Roccarainola*, che è la stessa cosa, e talora anche semplicemente *Duca di Rocca* o *della Rocca*, il che fa supporre che, finora, nessun autore abbia verificato sui documenti originali spagnoli la nomina a Duca di Tommaso Caracciolo, prendendo per buono quanto affermato dal Filamondo nel 1694.

Avendo io, recentemente, rivisto la serie storica dei possessori della Terra di Roccarainola, dai Normanni al 1806⁶, la presenza di questo Duca di Roccarainola, apparsami casualmente in internet

¹ All'epoca Tomaso.

² R. M. Filamondo, *Il genio bellicoso di Napoli. Memorie istoriche d'alcuni Capitani Celebri Napolitani ecc.*”, Parte Seconda, 1694, Napoli, Nuova Stampa di D.A. Parrino e M.L. Mutii, pp. 607-619, preceduta da due pagine non numerate contenenti una dedica ad altro Caracciolo e un ritratto di Tommaso.

³ Ivi, p.616.

⁴ Ivi, p.619.

⁵ Gino Benzoni, *Caracciolo, Tommaso*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, Vol.19, 1976.

⁶ D. Capolongo, *Compendio storico di Roccarainola*, 2015, ed. Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola.

nel 2016, strideva fortemente con la coesistente e ben documentata presenza del feudatario Francesco Antonio David jr., Conte di Roccarainola dal 1612 al 1663. Ho quindi dovuto approfondire il tema chiedendo all'Archivio Generale di Simancas la riproduzione fotografica dei documenti disponibili sulla concessione del detto titolo nobiliare a Tommaso Caracciolo.

Ed ecco la sorpresa: **non si tratta di Roccarainola ma di Roccaravinola**, Terra nei pressi di Venafro, attualmente denominata **Roccaravindola**, anch'essa, come Roccarainola, allora in Provincia di Terra di Lavoro. **Nell'Archivio di Simancas si trovano sul caso ben due decreti regi**, che trascritti integralmente e fedelmente riporto in Appendice alla presente nota. Con il primo, **del 14 febbraio 1624, Filippo IV**, da San Esteban del Puerto (Andalusia), **concede il titolo di Ducato alla Terra di Roccaravinola**, in Terra di Lavoro, **posseduta in feudo da Tommaso Caracciolo, e lo nomina Duca della stessa**, con i suoi eredi e successori. Con il secondo, **del 21 dicembre 1627, lo stesso Re**, da Madrid, **annulla il titolo di Ducato già concesso alla Terra di Roccaravinola, e lo trasferisce alla Terra di Santo Mango Pedemonte**, in Principato Citra, **anch'essa posseduta in quell'anno in feudo da Tommaso Caracciolo, e lo nomina Duca della stessa**, con i suoi eredi e successori.

Ne deriva che **tutte le biografie di Tommaso Caracciolo⁷ contengono i seguenti errori**: innanzitutto **il Caracciolo nel 1624 non venne nominato Duca di Roccarainola bensì di Roccaravinola**, inoltre, **il predetto titolo durò poco meno di quattro anni perché nel 1627 cessò di esserlo, diventando il Caracciolo Duca di Santo Mango Pedemonte⁸**, titolo che, alla sua morte, passò in eredità al figlio primogenito Giacomo. È quindi evidente che **Tommaso Caracciolo (1572+1631) e il suo primogenito Giacomo (1610+1667) non sono mai stati Duchi di Roccarainola**. In realtà **Tommaso è stato Duca di Roccaravinola dal 14 febbraio 1624 al 20 dicembre 1627 e Duca di Santo Mango Pedemonte dal 21 dicembre 1627 alla sua morte, l'8 dicembre 1631, succedendogli Giacomo nel possesso di detta Terra, anche lui con il titolo di Duca di Santo Mango Pedemonte⁹**.

L'errore toponomastico, fatto involontariamente da Raffaele Maria Filamondo nel 1694 e prodotto evidentemente dall'estrema assonanza tra i due toponimi Roccarainola e Roccaravinola¹⁰, ha tratto in inganno molti successivi autori, ma, a ben vedere, l'esatta attribuzione ai due Caracciolo del feudo di Roccaravinola e successivamente di quello di Santo Mango Pedemonte poteva sempre riscontrarsi in altri documenti esistenti, a stampa o manoscritti; leggiamo, ad es., nel *“Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli”* di Lorenzo Giustiniani (1804)¹¹: *“Santo Mango Pimonte prope Salernum, Terra in Principato Citeriore, in diocesi di Salerno. <omissis> Nel 1627 fu venduta dal S.R.C. a Tommaso Caracciolo Duca della Rocca per ducati 6730 ⁽¹⁾ / (1) Ass. in Quint.78 fol.69”*. Riporto anche una citazione di Giacomo Caracciolo, relativa ancora a Santo

⁷ o almeno quelle da me consultate.

⁸ o Piedemonte.

⁹ o semplicemente **di Santo Mango**. Attualmente il toponimo è San Mango Piemonte.

¹⁰ Questa forte somiglianza, attenuatasi di molto con gli anni in *Roccarainola* e *Roccaravindola* rispettivamente, deriva dalla stessa forma originaria *Rocca Ravinula* o *Roccaravinula*, per cui talora, nei secoli successivi, i due toponimi venivano spesso integrati da aggiunte; ad esempio, nel 1636, Don Francesco Caracciolo pagava l'adoa per “Rocca Ravinula prope Venafro” e l'illustre Francesco Antonio David pagava l'adoa per “Rocca Rainola prope civitate Nolae” (cfr.: Archivio di Stato di Napoli, Camera della Sommara, *taxis Adohae*, busta N.115 I, Anno 1636, pp.12r e 14r).

¹¹ Tomo VIII, Napoli, 1804, pp.321-322.

Mango Pedemonte, presente nel web¹²: “Nel 1636 il feudatario di San Mango, il Duca della Rocca Don Giacomo Caracciolo, riconosce l’antico diritto di andare armati in tutta sorte di armi non proibite per tutto il territorio di San Mango e di poter legnare e pascolare coi loro animali e di poter seminare senza pagare alcunché a detti Baroni di San Mango”. Ed essendo Giacomo Caracciolo innanzitutto un nobile napoletano, come tale lo si ritrova, nel 1649, tra gli illustri sottoscrittori di una supplica per il regio assenso alla istituzione nella città di Napoli del “Conservatorio dell’Orfane di San Nicola”, un rifugio di poveri mendicanti¹³: “Io Giacomo Caracciolo Duca della Rocca supplico come da sopra”. Curiosamente Giacomo Caracciolo, che viene definito “Duca della Rocca”, sembra essere all’oscuro del cambio avvenuto nel 1627 del titolo da lui posseduto!

Conviene aggiungere un ulteriore commento ai due manoscritti di Simancas. In entrambi viene storpiato 12 volte il toponimo *Roccaravinola* in *Roccaraccinola*, e viene scritto correttamente una sola volta; lo stesso errore commette il copista nel trascrivere il nome di *Francisco Lovo de Castrillo*, segretario del Re, citato alla fine del primo documento nella forma errata *Francisco Locco de Castrillo*¹⁴. Si tratta in entrambi i casi di un evidente errore di lettura, da parte di chi trascriveva i dati essenziali delle diverse nomine regie nei registri conservati in Simancas, della consonante “v”, che si scriveva in minuscolo spesso come la “u”, interpretandola come una doppia “c” nel caso di nomi propri o toponimi sconosciuti.

Questo tipo di errore non è stato evidenziato in una recente pubblicazione spagnola¹⁵, che riporta le due nomine come segue: “*Caracciolo Tomás.–Titulo otorgado a su favor de duque de Roccaraccinola, tierra del Reino de Nápoles. San Esteban del Puerto, 14 de febrero 1624.–S.P.–186–192. Caracciolo Tomás.–Duque de Roccaraccinola.–Merced que se le concede por el que se traslada el titulo de duque que posee, sobre la tierra de Santo Mango Piedimonte, en la provincia de Principado Citra, con su antigüedad, precedencia y prerrogativas, quedando extinguido el de Roccaraccinola.–Madrid, 22 de diciembre 1627.–S.P.–191–216 v.º*”.

Affido ad internet questa breve nota, sperando di essere d’aiuto a quanti d’ora in poi si accingano a studiare Tommaso Caracciolo e il suo primogenito Giacomo, e anche, perché no? ad approfondire le storie di Roccaravindola e San Mango Piemonte. Inoltre, ringrazio molto l’amico Bruno Tagliatela che mi è stato di stimolo e aiuto in questa ricerca.

¹² <http://www.sanmangonline.it/ItiEs.htm>.

¹³ Carlo de Lellis, *Parte seconda o vero supplimento a Napoli Sacra di don Cesare d’Engenio Caracciolo, del signor Carlo de Lellis, ecc.*, In Napoli, per Roberto Mollo, MDCLIV, p.178r.

¹⁴ Personaggio conosciuto e citato varie volte in internet, il cui primo cognome *Lobo* si alternava alla forma *Lovo*. Nella foto di una sua lettera manoscritta del 1622, riprodotta in internet nell’ambito del Progetto Europeo “Post Scriptum”: “PS5093. 1622. Carta de Francisco Lobo de Castrillo para Francisco Márquez”, si legge chiaramente la sua firma nella forma *Francisco Lovo de Castrillo*.

¹⁵ *Catálogo XXVIII del Archivo General de Simancas. Títulos y privilegios de Nápoles. Siglos XVI-XVIII. I. Onomásticos*, por D. Ricardo Magdaleno, Valladolid, 1980, pag. 128.

APPENDICE

Trascrizione dei due decreti di nomina di Tommaso Caracciolo, nel 1624 a Duca di Roccaravinola e nel 1627 a Duca di Santo Mango Pedemonte

1) 1624. Archivo General de Simancas, Sección Secretarías Provinciales, Libro 186, pp.192r-195r

(f.192r) **Thomas Caracholo Duque de Roccaraccinola**

*Philippus etc. Universis et singulis presentium seriem inspecturis tam praesentibus quam futuris. Nulla re Reges et optimi Principes subditorum animos sibi magis conciliant devinciuntque quam liberalitate erga eosdem quae in praestantiores meliusque de ipsis ac de Republica merita confertur viros eo procul dubio plus splendoris habere / (f.192v) censenda est; Pro inde cum nomine Illustris fidelis Nobis dilecti **Thomae Caraccioli** in citerioris nostri Siciliae Regno Collateralis Consiliarij nostri ac rerum bellicarum in Belgio nobis humiliter supplicatum est ut in testimonium ac significationem suorum totiusque suae familiae meritorum Ducatus se titulo ornari dignaremus, Nos considerantes prosapiae ipsius egregiam antiquamque nobilitatem et merita nec non preclara ac grata obsequia nobis ab ipso per spacium triginta quinque annorum fideliter prestita et impensa in pluribus bellicis occasionibus in Lombardia Pedemontio Sabaudia Gallia Flandria et Germania oblatis primum militem agens et in posterum signiferum et Capitaneum et alia militaria munera obiens ubi cum hoste strenue dimicando ac militem fortem et strenuum se prebendo sclopeti et hastae ictibus pluries vulneratus fuit, Postea varias militum cohortes proprijs sumptibus et expensis a se conscriptis eas traduxit in dicto Belgio aliaque plura efficit propter quae instructor maior in ipso Belgio effici ac alios summos honores et militarium gradus obire promeruit Denique ut alia omittamus in statu / (f.193r) nostro Mediolanensi ac postremo in Germania contra hereticos ac inimicos Sanctae fidei nostrae cum munere suo tribum militum Generalis in omnibus ita se gessit ut nihil ad laudem nominisque ipsius extimationem accidere possit praestantius meritoque propensius ac libentius hoc laudabile de nobis in dies promerendi vitae institutum prosequatur ipsius votis libenter annuendum **Terramque de Roccaraccinola nuncupatam quam in Citerioris nostro Siciliae Regno a nobis regiaque nostra Curia iustis, ut asseret, titulis in feudum tenet et possidet dicto Ducatus decori insigniendam illustrandamque decrevimus. Tenore igitur praesentium ex certa scientia regiaque auctoritate nostra deliberato et consulte ac ex gratia speciali maturaque sacri nostri supremi Consilij accedente deliberatione praefatum **Illustrem Thomam Caracciolum Ducem Roccaraccinolae eiusque heredes et successores Duces dictae terrae facimus constituimus creamus et perpetuo reputamus terramque ipsam Roccaraccinolae atque illius membra et districtum in ducatus titulum et honorem erigi-** / (f.193v) **mus et extollimus praefatumque Thomam Caracciolum ipsius heredes et successores ordine successivo Duces eiusdem terrae dicimus et nominamus ab alijsque et quibuscumque actis et scripturis dici et nominari volumus et perpetuo reputari. Decernentes et volentes ut deinceps dictus Thomas Caracciolus eiusque heredes et successores predictis omnibus singulis gratijs privilegij prerogativis juribus dignitatibus favoribus immunitatibus praeeminentijs libertatibus et exemptionibus uti frui et gaudere possit et possint valeat et valeant quibus huiusmodi dignitate potiti sunt seu quomodolibet potiuntur et gaudent potiri et gaudere possunt consuetudine vel de jure ita ut in parlamentis et agregationibus titulorum et Baronum dicti Regni aut aliorum per nos aut successores nostros et Proregem in dicto Regno existentem faciendis tamquam Duces dictae*****

terrae **Roccaraccinolae** tractari vocari et honorari debeat et debeant et a nobis et ipsis eius et eorum dignitatem gradum et locum observari prout solitum est. Statuentes et expresse declarantes / (f.194r) *tes presentis tituli concessionis privilegium sit et esse debeat eidem Thomae Caracciolo eiusdem heredibus et successoribus praedictis omni futuro tempore stabile reale validum atque firmum nullumque in judicijs aut extra sentiat impugnationis obiectum defectus incommodum aut noxe cuiuslibet alterius detrimentum sed in suo semper robore et firmitate persistat fidelitate tamen nostra feudali quoque servicio seu adoha nostrisque alijs et alterius cuiusvis iuribus semper salvis Illustribus propterea spectabilibus nobiles Magnificis dilectis Consiliarijs et dilectis nostris Proregi Locumtenenti et Capitaneo Generali Magno Camerario Protonotario Magistro Justitiario eorumque locumtenentibus Sacro nostro Consilio Castri Capuanae Praesidentibus et Rationalibus Camerae nostrae Summariae Regenti et iudicibus Magnae Curiae Vicariae Scribae Portionum Thesaurario nostro generali Advocatis quoque et Procuratoribus Fiscalibus et praesertim Principibus Ducibus Marchionibus Comitibus et Baronibus praedicti nostri Citerioris Siciliae / (f.194v) Regni coeterisque demum universis et singulis officialibus et subditis nostris maioribus et minoribus quocunque nomine nuncupatis titulo officio autoritate et potestate fungentibus tam praesentibus quam futuris tam praedicti nostri Citerioris Siciliae Regni quam cuiuslibet alterius ditionis nostrae dicimus et stricte precipiendo mandamus quatenus forma praesentium per eos et eorum quemlibet diligenter inspecta eam praedicto Thomae Caracciolo eiusque heredibus et successoribus praedictis tenentes et firmiter observantes eum et eos tamquam Duces dictae terrae habeant teneant reputent honorificent atque tractent et contrarium non faciant aut fieri permittant ratione aliqua sive causa, quatenus officiales et subditi nostri praedicti gratiam nostram charam habent ac praeter irae et indignationis nostrae incursum penam ducatorum mille nostris inferendorum aerarijs cupiunt evitare*

In cuius rei testimonium praesentes fieri iussimus nostro magno negotiorum praefati Citerioris Siciliae Regni sigillo impendenti munitas

Datum in oppido Sancti Stephani del Puerto die / (f.195r) decimo quarto mensis Februarij anno a Nativitate Domini millesimo sexcentesimo vigesimo quarto, Regnorum autem nostrorum anno quarto

Yo el Rey

Vidit Comes de Monterey pro Protonotario et Magno Camerario

Vidit Comes Thesaurarius Generalis

Vidit Caimus Regens

Vidit Don Petrus Corsettus Regens

Vidit Marchio Floresta Regens

Vidit Carolus de Tapia Regens

Vidit Salamanca Regens

Solvat Ducatos quadraginta octo

Dominus Rex Mandavit mihi Francisco Locco de Castrillo

Titulo de Duque en persona de Thomas Caracholo sobre su tierra de Roccaraccinola en el Reyno de Napoles

Consultado

2) 1627. Archivo General de Simancas, Sección Secretarías Provinciales, Libro 191, pp.216v-221r

(f.216v) **Thomas Caracholo**

Philippus etc. *Universis et singulis presentium seriem inspecturis tam praesentibus quam futuris. Pro solita nostra benignitate ac munificentia regia subditis nostris benemeritis ac generis splendore ornatis libenter favemus suoque ornamento ac commodo consulimus; Proinde cum nomine Illustris fidelis nobis dilecti Thomae Caraccioli Ducis Roccaraccinolae in Citerioris nostro Siciliae Regno nobis humiliter supplicatum sit ut dictum titulum Ducatus quod possidet super dictam terram Roccaraccinolae cum suis anterioritatibus prelationibus et prerogativis ad aliam terram suam de Sancto Mango Pedemonte nuncupatam in Provincia Principatus Citra eiusdem Regni dignaremus, Nos con- / (217r) siderantes multa grata fidelique obsequia nobis ab ipso Thoma Caracciolo per spacium triginta octo annorum praestita in pluribus bellicis occasionibus in Lombardia Pedemontio Sabaudia Gallia Flandria et Germania oblatis primum militem agens et in posterum signiferum et Capitaneum aliaque militaria munera obiens cum hoste strenue dimicando ac militem fortem et strenuum se prebendo ut saepius sclopeti et haste ictibus vulneratus fuit, Postea varias militum cohortes a se proprijs sumptibus et expensis conscriptis traduxit in Belgio aliaque plura effecit propter que ibi instructor maior effici ac alios summos honores et militarium gradus obire promeruit; Denique ut alia omittamus in statu nostro Mediolanensi ac postremo in Germania adversus haereticos et Sanctae fidei nostrae inimicos ita cum munere suo tribum militum Generalis se gessit ut nihil ad laudem nominisque ipsius extimationem accidere possit / (217v) praestantius, merito petitioni eius benigne annuendum Terramque de Sancto Mango Pedemonte nuncupatam quam in Provincia Principatus Citra dicti nostri Citerioris Siciliae Regni a nobis Regiaque nostra Curia iustis ut asserit titulis in feudum tenet et possidet dicto Ducatus decore illustrandam et insigniendam decrevimus; tenore igitur praesentium ex certa scientia regiaque auctoritate nostra deliberate et consulto ac ex gratia speciali maturaque Sacri nostri Supremi Consilij accedente deliberatione, extinguentes casantes prius et annullantes prout praesentium tenore **extinguimus casamus et annullamus dictum titulum Ducatus quo hactenus dicta terra Roccaraccinolae condecorata extitit (et) praedictam terram de Sancto Mango Pedemonte in Ducatus titulum et honorem erigimus extollimus et decoramus ac ipsum Illustrem Thomam / (218r) Caracciolum suosque heredes et successores ordine succesivo in dicta terra Duces eiusdem terrae dicimus facimus constituimus et creamus ac perpetuo reputamus** cum eiusdemmet anterioritatibus prelationibus et prerogativis quibus idem titulum hactenus super dictam terram **Roccaravinolae** habuit tenuit et possedit ab alijsque in omnibus et quibuscumque in actis et scripturis dici et nominari volumus, et perpetuo reputari Decernentes et volentes ut deinceps dictus Thomas Caracciolus eiusque heredes et successores ordine succesivo omnibus et singulis gratijs privilegij prerogativis juribus dignitatibus favoribus immunitatibus preeminentijs libertatibus et exemptionibus uti frui et gaudere possint et valeant quibus huiusmodi dignitate decorati (et) potiti sunt seu quomodolibet potiuntur et gaudent potiri et gaudere possunt consuetudine vel de / (218v) jure vel prout et quemadmodum dictus Thomas Caracciolus hactenus eisdem super terram predictam **Roccaraccinolae** potitus est et gavisus, ita ut in parlamenti et aggregationibus titulorum et baronum dicti Regni aut aliorum per nos aut successores nostros et Proregem in dicto Regno pro tempore existentem favendis tamquam Duces dictae terrae de Santo Mango Pedemonte tractari vocari et honorari debeant et a nobis et ipsis suam dignitatem gradum et locum observari pro ut solitum est statuentes et expresse declarantes quod presentis tituli concessionis privilegium sit et esse debeat eidem Thomae Caracciolo eiusque heredibus et successoribus predictis omni futuro tempore stabile reale validum atque firmum Nullumque / (219r) in judicijs aut extra sentiat impugnationis obiectum defectus incommodum aut noxe cuiuslibet alterius detrimentum sed in suo semper robore et firmitate persistat fidelitate tamen*

nostra feudali quoque servitio seu adoha nostrisque alijs et alterius cuiusvis juribus semper salvis Illustribus propterea spectabilibus nobilebus Magnificis dilectis Consiliarijs et fidelibus nostris Proregi Locumtenenti et Capitaneo Generali Magno Camerario Protonotario Magistro Justitiario eorumque locumtenentibus Sacro nostro Consilio Castri Capuanae Praesidentibus et Rationalibus Camerae nostrae Summariae Regenti et iudicibus Magnae Curiae Vicariae Scribae Portionum Thesaurario nostro generali seu id officium / (219v) Regenti Advocatis quoque et Procuratoribus Fiscalibus et praesertim Principibus Ducibus Marchionibus Comitibus et Baronibus praedicti nostri Citerioris Siciliae Regni coeterisque demum universis et singulis officialibus et subditis nostris maioribus et minoribus quocunque nomine nuncupatis titulo officio auctoritate et potestate fungentibus praesentibus et futuris tam praedicti nostri Citerioris Siciliae Regni quam cuiuslibet alterius ditionis nostrae dicimus et stricte precipiendo mandamus quatenus forma praesentium per eos et eorum quemlibet diligenter attenda illam eidem Thomae Caracciolo eiusque heredibus et successoribus praedictis tenentes / (f.220r) et firmiter observantes eum et eos tamquam Duces dictae terrae de Santo Mango Pedemonte habeant teneant reputent honorificent atque tractent et contrarium non faciant aut fieri permittant ratione aliqua sive causa, quatenus officiales et subditi nostri praedicti gratiam nostram charam habent ac preter irae et indignationis nostrae incursum poenam ducatorum mille nostris inferendorum aerarijs cupiunt evitare, Volumus tamen et expresse mandamus, quod ante quam huiusmodi nostro privilegio utatur illud infra quatuor mensium spacium praesentare teneatur in officio Camerae nostrae et Registri Universalium gratiarum ut ibi illius ratio summatur, alias pro non praestito censeatur.

In cuius rei testimonium praesentes fieri iussimus nostro magno negotiorum / (f.220v) praefati Citerioris Siciliae Regni sigillo impendenti munitas.

Datum in oppido nostro Madriti die vigesimo secundo mensis Decembris anno a Nativitate Domini millesimo sexcentesimo vigesimo septimo, Regnorum autem nostrorum anno septimo,

Yo el Rey

Vidit Comes de Monterey pro Protonotario et Magno Camerario

Vidit Marchio Thesaurarius Generalis

Vidit Brandolinus Regensis

Vidit Carrera Corsettus Regens

Vidit Vanençuela Regens

Vidit de Neapoli Regens

Solvit in executorijs

Gavilanes pro taxatore

Dominus Rex Mandavit mihi Ludovicus Ortiz de Matienco

Haze nuestra Magestad merced a Thomas Caracholo Duque de Roccaraccinola que se passe el dicho su titulo de Duque a la tierra de Santo Mango / (f.221r) Piedemonte que posee en el Reyno de Napoles con su antigüedad precedencia y prerrogativas, quedando extinto sobre la dicha tierra de Roccaracciønola

Consultado